

Rassegna Stampa

Rassegna

WAYPRESS media monitoring



Si parla di noi

Tirreno Livorno	03/10/2018	p. 17	FILM DA TUTTO IL MONDO, INCONTRI, MOSTRE E PREMI PER G.R. IL QUEER FESTIVAL	1
------------------------	------------	-------	---	---

Festival Cinematografici

Nazione Siena	03/10/2018	p. 18/19	TERRA DI SIENA FILM FESTIVAL PREMIO ALLA CARRIERA PER LA SANDRELLI	2
----------------------	------------	----------	--	---

Cineturismo

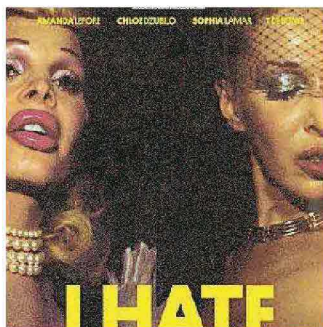
Corriere Arezzo	03/10/2018	p. 22	LAURA MORANTE E IL FASCINO DEI SUOI "BRIVIDI IMMORALI"	3
Nazione Firenze	03/10/2018	p. 23	MICHELANGELO INFINITO FILM-EVENTO ALL'ODEON	4

FIRENZE: CINEMA LA COMPAGNIA

Film da tutto il mondo, incontri, mostre e premi per il Queer Festival

FIRENZE

Iniziati ieri sera, fino a domenica il Queer Festival festeggia la sua 16ª edizione al cinema La Compagnia, fra proiezioni, fiction, documentari, incontri, presentazioni editoriali, mostre e il concorso Video Queer, impaginata da Bruno Casini e Roberta Vannucci. Che spiegano il titolo, "Revolution", quest'anno da-



La locandina di "I hate New York"

to alla rassegna: «Vogliamo testimoniare la necessità di non abbassare la guardia e di rilanciare la sfida dell'universo lgbt in un mondo, come quello di oggi, in tumultuoso cambiamento».

Il festival si riconferma appuntamento importante per indagare il tema dell'identità, che il cinema, meglio di altri linguaggi, riesce a tradurre con sincerità e trasparenza. Si parte con "Rafiki" di Wanuri Kahiu, primo film keniota a raggiungere la vetrina di Cannes nella sezione "Un certain regard", storia di una amicizia che diventa amore, in un paese dove si è costretti a scegliere tra felicità e sicurezza. In anteprima passa "Il calciatore invisibile" di Matteo Tortora, documentario che parla

di omosessualità nel mondo del calcio, argomento tabù, presentato al pubblico dal regista e dai giocatori della squadra "Revolution Team". E ancora l'omaggio a Chavela Vargas (celebrità messicana degli anni Sessanta), l'anteprima di "1985" dell'americano Yen Tan, "Dykes, camera, azione!" di Caroline Berler (attesa a Firenze) che racconta il lavoro fatto nel corso dei decenni da registe come Barbara Hammer, Su Friedrich, Rose Troche, Cheryl Dunye, e il primo film a tematica queer ambientato in Finlandia, realizzato da Mikko Makela. La chiusura è affidata allo spagnolo Gustavo Sanchez che presenta la sua opera prima, "Ihate New York". —

G.R.



LE STELLE ALLA CHIGIANA

Terra di Siena Film Festival Premio alla carriera per la Sandrelli

«UN FESTIVAL di grande qualità e umanità. Sono entusiasta di questo Premio che arriva in un momento importante della mia carriera, adesso che sono impegnata nelle riprese di un nuovo film», ha detto Stefania Sandrelli sul palco della Chigiana per ricevere il Premio alla carriera del Terra di Siena film festival. Parole importanti se non altro perché dette da un'attrice che, sex symbol del nostro cinema, ha partecipato a oltre 100 film, ha vinto 3 David di Donatello su 11 candidature, ricevendo anche quello alla carriera, e 6 Nastri d'argento.

«Un'edizione, questa del XXII Terra di Siena film festival, di successo anche perché di ampio respiro culturale. Abbiamo presentato per la prima volta 'Arte e cinema' un progetto di alto livello che ha sancito il connubio del Festival con Civita Opera; cioè, un processo di esplorazione della frontiera dinamica tra cinema e arti visive con un ciclo di eventi in alcuni fra i più importanti musei del territorio, San Pietro di Colle, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di San Gimignano, Palazzo Piccolomini di Pienza» ha detto la presidente del Terra di Siena Film Festival Maria Pia Corbelli alla cerimonia di premiazione. Condotta dall'ideatrice del Festival Maria Pia Corbelli e dal direttore artistico Antonio Flamini, ha visto trionfare come miglior

film 'Aspettando la Barbot', trasmesso al Cinema Nuovo Pendola, di Marco Cervelli che si è aggiudicato il Sanese d'oro.

Si pensa al 2019 quando, anticipa Flamini, «sarà perfezionata l'esperienza 'Arte e cinema'. E' nostra intenzione introdurre una sezione dedicata al Palio e alle Contrade nel cinema». Sul palco è salito il sindaco Luigi De Mossi: ha consegnato la Targa Città di Siena a Francesca Inaudi, premio miglior attrice protagonista per il film 'Stato di Ebbrezza'; e agli altri artisti. Il Premio Seguso Award alla carriera internazionale è andato all'attore britannico Vincent Riotta; il Premio della critica, la cui giuria era presieduta da Daniele Pitteri, a 'The strange sound of happiness' di Diego Pascal Panarello; il Premio miglior regista internazionale a Julia Butler per 'Sleppaway'.

La produttrice Valentina Castellani Quinn ha ritirato il Premio per il Miglior documentario straniero per il film 'Augie'. 'Personaggio dell'anno' è stato premiato a Paolo Rossi, 'Pablito', Campione del mondo con la Nazionale italiana di calcio nel 1982: questa volta, è stata vincente la sua interpretazione nel documentario sulla sua vita.

Antonella Leoncini



IL PALIO
'Per il 2019, si pensa ad una sezione per la carriera e le Contrade'

FILM FESTIVAL
Una parata di stelle: Stefania Sandrelli e il sindaco De Mossi alla cerimonia. Anche Paolo Rossi tra i premiati



Come e perché è nata questa opera prima letteraria voluta fortemente da Elisabetta Sgarbi e che verrà presentata sabato 6 ottobre a Umbria Libri

Laura Morante e il fascino dei suoi "Brividi immorali"

di **Riccardo Regi**

■ Nel suo viso c'è il fascino di una donna che si specchia. Risultato pronosticabile: il maschio pensa, rassicurato, a un cuore sensibile. La donna, invece, ci riconosce la profondità di occhi che cercano e interrogano la vita di tutti i giorni e quella che, spera, verrà. Laura Morante, settant'anni film con i registi più grandi del panorama nazionale e internazionale, nipote di Elsa e pertanto erede letteraria legittima della sua e nostra controversa Storia, ha scritto quest'anno l'opera letteraria d'esordio, giustamente consapevole del fatto che cronologicamente la letteratura, le date, le considera a modo suo. Certo incuriosisce il titolo prescelto, "Brividi immorali", e in particolare l'enfaticizzazione data dal sottotitolo: racconti e interludi. Che dice e non dice. Di sicuro invoglia.

Laura Morante sarà a Perugia per Umbria Libri sabato, alle ore 16, nell'aula magna del Complesso monumentale di San Pietro. Nel frattempo, abbiamo cercato di capire qualcosa in più su ciò che l'ha spinto a scrivere, su ciò che ha scritto e anche qualcosa d'altro.

Chi non ha letto il suo libro parte dall'osservazione della copertina che è senza dubbio particolare.

"All'inizio ne era stata scelta una molto più realistica ma non ero d'accordo. Così mi sono messa a cercare e mi ha colpito questa di Federica Bordini che è piaciuta anche all'editrice".

Mela morsicata stile Eden perduto, chiavi in terra di una camera d'hotel con agganciato un cuore, aureola su giacca con ali...

"Brividi immorali fa pensare a un certo tipo di escursioni e in questo caso l'angelo, nel frattempo, è evidentemente andato a farsi delle escursioni".

Brividi immorali con racconti e interludi, ovvero intermezzi. Perché?

"In realtà sono racconti brevi, molto più di quelli tradizionalmente intesi e che possono assumere ambiti non propriamente pertinenti e realistici. Li definirei piccole prose, apologhi che assecondano esigenze metriche, di suono; a tal punto che nel libro compare un pentagramma di Piovani e, a seguire, una partitura per voce maschile e femminile, una sorta di citazione musicale come vuole la migliore tradizione dell'interludio".

Sono trascorsi quattro mesi dall'uscita del suo libro: nel frattempo cosa è accaduto?



Opera prima
Spinta dall'editrice Elisabetta Sgarbi, Laura Morante ha scritto il suo primo libro di racconti intramezzati da interludi



"Sono andata un po' ovunque a presentarlo e, adesso, sinceramente, comincio ad avvertire i primi segni di stanchezza. Devo dire però che mi sono divertita.

La presentazione di un film, ad esempio, con tutto quello che ne consegue a partire dall'inevitabile glamour, mi vede più in tensione che non nel caso della presentazione del libro che, evidente-

mente, possiede molto di più. Insomma, tutto sommato, è meno faticoso".

Che ruolo ha avuto Elisabetta Sgarbi per convincerla a scrivere e pubblicare?

"Funzione maieutica. Con Elisabetta ci conosciamo da molti anni. Ho lavorato in alcuni suoi film e senza dubbio lei ha capito che, sotto sotto, volevo scrivere un libro, che c'erano contenuti da esplorare".

Immaginiamo zia Elsa che legge il suo libro. Che direbbe?

"Francamente non saprei rispondere né, con tutta sincerità, mi sono fatta questa domanda. Per dirla tutta, preferisco non farmela".

Permette una digressione politica viste le sue manifeste posizioni? Il raduno del Pd a Roma di domenica scorsa come lo giudica?

"Non era solo il Pd ma la sinistra in senso più ampio... Personalmente non c'ero, ho fratelli che sono andati ma non ho chiara la percezione di ciò che è successo e di cosa potrà accadere".

Torniamo al libro, allora. C'è un interlocutore, un lettore ideale a cui si è rivolta?

"Sì, un interlocutore benevolo. Nel caso specifico si è trattato di Elisabetta Sgarbi a cui di fatto inviavo novelle, riflessioni, pensieri, visto che mi aveva spinto e sostenuta nello scrivere".

La difficoltà più grande che si incontra quando si scrive un'opera prima?

"Per me è stato trovarmi in mare aperto senza una bussola che indicasse la direzione da seguire. Avevo già scritto in passato, ad esempio sceneggiature, ma eravamo sempre in due. Stavolta mi sono ritrovata sola in una stanza davanti al nulla. Non è stato semplice".

Quando si termina un'opera prima, come sarà stato anche nel suo caso, si ricevono commenti, critiche, confidenze. Senza entrare nel merito, le chiedo se,

fatta la somma dopo le dovute sottrazioni, ha ricevuto energia sufficiente per spingerla a scrivere un altro libro oppure a desistere.

"Questo non lo so ancora ma devo essere sincera sino in fondo e dico che mi piacerebbe non finisse qui, desidererei che ci fosse un seguito, così come avrei voglia di scrivere un terzo film. Questo perché devo ancora capire in che direzione andare".

Sabato 6 ottobre sarà in Umbria a presentare il libro. Che legame ha con questa terra?

"Ci sono venuta spesso. Avevo deciso di comprare casa in Umbria, nelle vicinanze di Todi. Avevo messo gli occhi su un bellissimo casale poi, però, l'acquisto non si è concluso". Sarà per un'altra volta, magari dopo il prossimo libro.



Michelangelo infinito Film-evento all'Odeon

Ultimo appuntamento oggi alle 14,15 all'Odeon con il film-evento Michelangelo infinito, per la regia di Emanuele Imbucci.

